

Congregazione
Sacra Famiglia

Comunità
famigliare

per l'accoglienza
e il soccorso educativo
di bambini e ragazzi
«fuori famiglia»

CARTA DEI SERVIZI



il CAMPO di SANTA PAOLA ELISABETTA

1

Orzinuovi
BRESCIA

Congregazione
Sacra Famiglia

Comunità
famigliare

PISCINE

CENTRO EDUCATIVO
E SCUOLA

CASA FAMIGLIA



Orzinuovi
BRESCIA

i l C A M P O d i S A N T A P A O L A E L I S A B E T T A

PARCO DELL'OGGIO





INDICE

COMUNITÀ FAMILIARE

1. CHI SIAMO
2. DOVE SIAMO
3. DESTINATARI
4. LA CASA NELLA NATURA
5. COSA FACCIAMO
6. METODO EDUCATIVO
7. RISORSE UMANE

PROGETTO DI INTERVENTO

8. PROGETTO DI INTERVENTO
9. STRUMENTI OPERATIVI
10. STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

ACCOGLIENZA E DIMISSIONE

11. RICHIESTA DI ACCOGLIENZA
12. PROCEDURE DI INGRESSO
13. TEMPI PREVISTI DI PERMANENZA
14. PROCEDURE DI DIMISSIONI

PIANO ECONOMICO

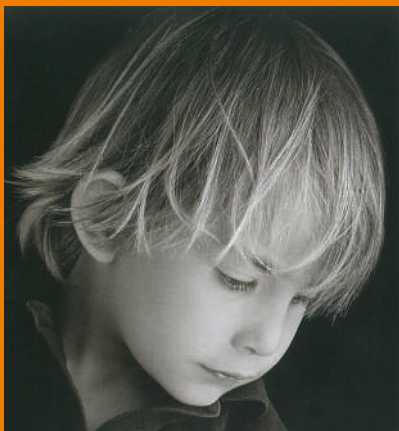
15. PRESTAZIONI COMPRESSE
16. PRESTAZIONI ESCLUSE

CONTATTI

CIAO

Carissimo, gentilissima,

vi presentiamo la CARTA DEI SERVIZI delle nostre Comunità familiari «*il campo di s. Paola Elisabetta*» per comunicarvi chi siamo e come realizziamo il progetto di *accoglienza e di soccorso educativo dei bambini e dei ragazzi «fuori dalla famiglia» di origine.*



Gli operatori sociali troveranno tutte le informazioni necessarie per potersi avvalere del nostro qualificato servizio a favore dei bambini e dei ragazzi «*fuori famiglia*», mentre tutti potranno comprendere il senso e il valore del progetto per poter collaborare per il bene dei figli affidati.

Noi crediamo che ogni figlio, ogni figlia per crescere abbia bisogno di una «*casa*» e di una «*famiglia*» per i suoi bisogni affettivi, relazionali, cognitivi e spirituali. Tuttavia quando questo non è possibile crediamo che l'intervento più adeguato sia quello dell'accompagnamento della Comunità familiare, capace di garantire a questi bambini/ragazzi, per un tratto di strada della loro vita, un contesto familiare, affettivo, scolastico, cioè riferimenti stabili per imparare ad abitare la quotidianità.

A partire dalla tradizione educativa della Congregazione della Sacra Famiglia, con questo progetto vogliamo dichiararci dalla parte dei bambini, e delle loro famiglie. Come ogni progetto autentico anche il nostro si appoggia, oltre che sull'alleanza necessaria con i Servizi sociali, sulla collaborazione educativa tra Congregazione-famiglie e operatori delle Comunità familiari, sulla alleanza con la Scuola e la comunità territoriale.

*p. GianMarco Paris,
Rappresentante legale dell'Ente gestore*

3 APRILE 2018, 1[^] EDIZIONE
3 APRILE 2022, 2[^] EDIZIONE
3 APRILE 2023, 3[^] EDIZIONE



ALL'INIZIO, UNA MAMMA

Il progetto delle Comunità famigliari è un'espressione attuale di una intuizione di un secolo e mezzo fa, dal cuore e dalla passione materna di una donna, che è stata moglie e madre di famiglia. Era la contessa Costanza Cerioli che successivamente si fece chiamare Paola Elisabetta, vissuta a Soncino (CR) e a Seriate (BG) tra il 1816 e il 1865. Ella, dopo aver attraversato la lancinante ferita per la perdita prematura dei suoi figli e del marito, dopo essersi riscoperta figlia amata da Dio, ha aperto il suo cuore e il suo Palazzo ai bambini e alle bambine «orfani» di Seriate e di Soncino.

Si sentiva animata dal desiderio materno di dare una famiglia, una educazione e un lavoro ai suoi «nuovi figli» perché potessero guardare con fiducia al loro futuro. Molte donne e uomini si sono uniti a lei per portare avanti la sua missione educativa.



LA CONGREGAZIONE

Da allora, per 150 anni i religiosi e le religiose della Sacra Famiglia hanno continuato ad accogliere ed educare nelle loro case-orfanotrofi e collegi numerosissimi bambini e bambine, in Italia, in Brasile e in Mozambico.

La presenza della Congregazione a Orzinuovi è iniziata nel 1925.

Fino agli anni '50 ha gestito un orfanotrofio accogliendo centinaia di ragazzi e preparandoli per andare incontro al loro futuro. I cambiamenti sociali e i nuovi bisogni educativi hanno operato la trasformazione dall'orfanotrofio al Centro educativo scolastico, nel quale è iniziata negli anni '80 l'esperienza della Scuola paritaria, con la scuola Infanzia, Primaria e Secondaria e il servizio educativo del Nido.

Ogni giorno la scuola di Orzinuovi è vissuta da circa 600 studenti, mentre quella di Martinengo da 1000.

LA NOSTRA MISSIONE

Oggi la missione della Congregazione della Sacra Famiglia continua in forme nuove rispetto a quella iniziata da Paola Elisabetta Cerioli. Attraverso le nostre Comunità e Opere educative ci poniamo al fianco delle famiglie per sostenerle nel grande compito di educare i figli in vista di un futuro bello e promettente per ogni figlio. Siccome per santa Cerioli educare è «dare una seconda creazione», noi educiamo mediante un soccorso adottivo che ci porta a considerare ogni figlio come un «nostro figlio».

LE COMUNITÀ FAMILIARI

Il progetto delle Comunità familiari nasce come frutto della collaborazione educativa tra i religiosi e le famiglie della scuola, e come forma più adeguata per incarnare oggi l'anelito materno di Paola Elisabetta per i figli che hanno, più di altri, bisogno di essere accolti ed educati con amore, attenzione e professionalità.

il CAMPO di SANTA PAOLA ELISABETTA

LE COMUNITÀ FAMIGLIARI

Comunità familiare «il Gelso»

famiglia Bridá



Comunità familiare «la Quercia»

famiglia Ronca



I. CHI SIAMO

L'Ente gestore delle Comunità familiari è la CONGREGAZIONE SACRA FAMIGLIA di Bergamo. Un religioso della stessa Congregazione è il coordinatore delle Comunità familiari. Il progetto si realizza attraverso una condivisione dell'ideale, partnership collaborativa, amicizia tra Congregazione e i due nuclei familiari. Le Comunità Familiari sono in possesso dei requisiti di esercizio ai sensi della d.g.r. Lombardia n. 20762/2005 ed è Accreditata presso gli Enti pubblici autorizzati. La Comunità familiare è autorizzata al funzionamento dal mese di settembre 2018.



2. DOVE SIAMO

La Comunità familiare è situata nella città di Orzinuovi (BRESCIA) in via Milano, n. 85A e n. 85B. La struttura, che richiama la forma del tipico cascinale agricolo della bassa bresciana, è ubicata all'interno del contesto naturale del parco del fiume Oglio e nello spazio del «Centro Educativo e Scuola S.P.E. Cerioli», un Istituto scolastico con la presenza giornaliera di circa 600 studenti dai 2 ai 14 anni, gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia.

3. DESTINATARI

Le Comunità familiari accolgono bambini e ragazzi che provengono da situazioni di disagio familiare di varia natura, per le quali si renda necessario il temporaneo collocamento all'interno di una struttura residenziale.

La comunità familiare ha l'obiettivo di dare una "famiglia", una casa a bambini e ragazzi momentaneamente "fuori famiglia" prestando estrema attenzione e cura ai loro bisogni e trasmettendo loro uno stile di vita semplice, comune ed essenziale.

Essa offre una risposta mirata e concreta ai bisogni fisici, emotivi, affettivi, relazionali e psichici dei minori attraverso la cura e l'attenzione educativa quotidiane.

Il compito dei responsabili educativi è leggere la complessità dei bisogni e sostenere il minore in un momento difficile della sua storia personale e familiare.

Le comunità familiari sono attive tutto l'anno, 24 ore al giorno, e possono accogliere ciascuna 6 bambini/bambine da 2 a 14 anni con al massimo un adolescente di età compresa fra gli 11 e 14 anni. Essendo il progetto costruito con la Scuola, l'esperienza per ogni minore, si conclude comunque con la conclusione della 3^a Secondaria (14 anni).

Le Comunità familiari sono di tipo educativo, non di tipo terapeutico o riabilitativo per minori, con gravi disabilità o disturbi psichici.

4. LA CASA NELLA NATURA

La Casa delle Comunità familiari è una nuova costruzione (2018), progettata con altissimi criteri di eco-sostenibilità, su un unico piano, adeguata e conforme alle normative con servizi necessari per vitto e alloggio.

È composta attualmente da un'abitazione per ciascuno dei nuclei familiari, uno spazio comune e ampi spazi verdi esterni. Ogni abitazione ha una superficie di 180 mq e comprende un'ampia cucina attrezzata con il soggiorno, una camera matrimoniale, 2 camere singole, 2 camere con 2 posti letto, 2 camere con 3 posti letto, 1 lavanderia e 3 bagni. A ciò s'aggiunge uno spazio comune -open space- con una superficie di 180 mq che comprende: Spazio lettura e studio, Spazio laboratorio, Sala giochi, 2 Bagni, Spazio mensa comune per feste, Locale tecnico. Per la sua specifica caratteristica questo spazio è denominato «tenda del fuoco».

Per quanto concerne gli spazi esterni la Casa è inserita nel Parco del fiume Oglio e attorniata da un'ampia campagna custodita da un contadino, Orti e Giardini con un recinto di animali da cortile attualmente adibito al ricovero di due asini.

5. COSA FACCIAMO

1. ACCOGLIENZA e CURA della QUOTIDIANITÀ. La Comunità familiare offre una risposta mirata e concreta ai bisogni dei minori attraverso la cura della vita quotidiana e dei gesti che la costruiscono (svegliarsi, lavarsi e vestirsi, mangiare, andare a scuola, giocare, condividere, ...) e offre un'accoglienza che si fa cura con l'attenzione ai bisogni fisiologici, affettivi, relazionali e sociali dei bambini e ragazzi accolti.

2. ACCOMPAGNAMENTO E PRESENZA EDUCATIVA. Il compito delle figure educative (genitori ed educatrici professionali) presenti nella comunità familiare è quello di la complessità dei bisogni fisici, cognitivi, affettivi e relazionali dei minori accolti, espletare un'attenta osservazione dei disagi delle 'ferite' e delle difficoltà manifestate, ma anche delle risorse e potenzialità di ognuno, oltre che sostenere il minore che sta attraversando un momento difficile della sua storia personale e familiare.

Ogni bambino è portatore di una storia che va riconosciuta e ascoltata, mai negata o dimenticata, valorizzata nei suoi significati profondi e coltivata con un attento accompagnamento educativo.

3. REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (=PEI). Dopo l'inserimento di un bambino vi è un periodo di osservazione e conoscenza reciproche con l'obiettivo di instaurare una relazione di fiducia ed individuare quali sono i bisogni manifestati dal minore stesso e le risorse sulle quali poter far leva per raggiungerli. Si redige, quindi,

un PEI (progetto educativo individualizzato) nel quale si individuano obiettivi sui quali lavorare con e per il minore, a cadenza semestrale.

Con la stesura del PEI si vuole offrire un percorso mirato atto a sviluppare le potenzialità individuali e migliorare le abilità del singolo minore nella continua ricerca di uno stato di benessere psicofisico. La progettazione educativa dell'équipe è orientata al raggiungimento degli obiettivi condivisi con il Servizio sociale.

La Comunità familiare offre una progettazione a medio e lungo termine e opera in un'ottica di integrazione con le risorse della nostra Scuola e del territorio al fine di permettere al minore di sperimentare relazioni positive e garantire occa-

sioni di socializzazione.

4. ACCOMPAGNAMENTO ALL'USCITA. In fase di dimissione vengono garantiti preparazione ed accompagnamento del minore verso il progetto specifico per lui pensato, sia esso il rientro in famiglia di origine, l'affido familiare o l'adozione. L'accompagnamento all'uscita prevede l'elabo-

razione di un piccolo progetto specifico, rispettoso dei tempi, delle esigenze e delle emozioni del minore, che focalizzi l'attenzione sulla futura prospettiva di inserimento. Inoltre prevede la disponibilità ad incontrare le persone che si occuperanno del minore per condividere il percorso svolto all'interno della Comunità familiare e supportare, in questo delicato passaggio, tutti gli interlocutori coinvolti.

6. METODO EDUCATIVO

Per attuare le finalità e gli obiettivi che perseguiamo e favorire il positivo sviluppo evolutivo dei minori accolti adottiamo un «metodo educativo» ispirato allo stile della nostra fondatrice, che è composto da questi aspetti:

AMOREVOLEZZA come empatia e prossimità. L'amorevolezza dei responsabili educativi delle figure educative nel promuovere nel minore la manifestazione delle proprie emozioni, anche negative, insieme alla genuina libertà nell'esprimere i propri pensieri permette al bambino/ragazzo di imparare a sua volta a riflettere sui propri sentimenti e a raccontarsi: ciò favorisce il pensiero critico con il quale egli impara a vedere e gestire le sue emozioni, a riconoscere e rispettare quelle altrui e a tradurle in comportamenti empatici ed equilibrati.

PRESENZA come 'esserci', insieme e a fianco dei bambini e ragazzi accolti, in una relazione educativa affidabile. Ogni bambino/ragazzo è considerato come un componente della 'famiglia', senza però negare o sottostimare la sua appartenenza ad una famiglia che sta vivendo un momento di difficoltà, ma continuando a coltivare e valorizzare i rapporti con genitori e familiari, quando questo è possibile e previsto dal progetto di ognuno

I bambini «orfani» di oggi.

La fragilità dei legami familiari, le difficoltà di molti papà e di molte mamme e la crisi economica stanno creando situazioni difficili nella vita di tanti bambini e di tanti ragazzi. In Italia ci sono circa 21.000 bambini e ragazzi «senza famiglia» accolti in oltre 3.000 Case Famiglia e Comunità educative (Fonte: AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA). Purtroppo ancora troppo poche famiglie si interessano di loro.

Oltre alla fragilità delle famiglie, occorre considerare il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati. Negli ultimi 4 anni ne sono arrivati in Italia circa 60.000 (Fonte: Ministero del Lavoro, Ministero dell'Interno / Espresso). Ma dove finiscono tutti questi orfani in cerca di un destino più buono da parte dei loro genitori?

di loro. Pertanto i responsabili educativi aiutano il bambino a sviluppare un sentimento positivo e consapevole verso sé e la vita.

VIGILANZA come l'angelo custode, una Presenza 'assente', cioè vigilante. La disponibilità, l'ascolto e l'accoglienza sono atteggiamenti che favoriscono nel bambino/ragazzo la possibilità di sentirsi sicuro e di potersi fidare. Trovando risposte coerenti e puntuali ai propri bisogni diminuisce la sua insicurezza e può acquisire la necessaria fiducia in sé stesso per esplorare il mondo sviluppando la propria autonomia, nella certezza di trovare, al bisogno, aiuto e protezione.

SPIRITUALITÀ. La dimensione spirituale è parte integrante dello sviluppo armonico dell'uomo. Oggi le neuroscienze ci dicono che coltivando la 'cura dell'anima', cioè della propria interiorità, quindi crescendo in uno stile spirituale l'attività cerebrale subisce specifiche buone modificazioni.

Pertanto, ispirandosi ai valori evangelici tramandati dalla fondatrice, lo stile di vita all'interno della Comunità familiare è orientato a favorire momenti di riflessione per aiutare il bambino/ragazzo nel suo cammino interiore, nella ricerca dell'oltre. Trascendere il proprio sé, andare oltre il limite del proprio io: è la cifra antropologica del sentimento religioso.

Una famiglia che indica ai suoi figli che l'io non è l'orizzonte della nostra esperienza, che occorre 'uscire' verso l'altro, coltiva la cittadinanza, prepara la pace, costruisce una cultura della solidarietà.

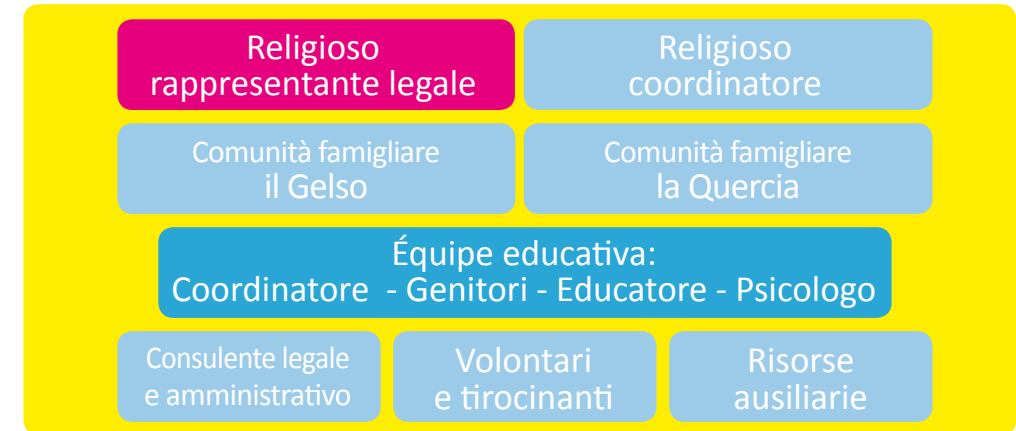
La nostra Comunità familiare.

La nostra **COMUNITÀ FAMILIARE** vuole essere un 'piccolo segno' per rispondere a questa emergenza sociale e 'per obbedire' al carisma della Cerioli. In semplicità vogliamo:

- dare una «famiglia», una casa, a bambini e ragazzi temporaneamente «fuori famiglia».
- far crescere una cultura della gratuità, dell'accoglienza, dell'affido familiare nella Comunità territoriale.
- vivere tra famiglie e religiosi uno stile di vita semplice, comune ed essenziale ispirato ai più autentici valori umani e cristiani.

7. RISORSE UMANE

Il servizio si avvale delle seguenti figure educative:



IL RELIGIOSO RESPONSABILE. È il Superiore generale, rappresentante legale della Congregazione, responsabile ultimo delle Comunità familiari.

UN RELIGIOSO COORDINATORE. È un religioso della Congregazione Sacra Famiglia che coordina la «*collaborazione e la condivisione*» tra Servizi sociali, comunità religiosa e Comunità familiare che accoglie i bambini.

LA COMUNITÀ RELIGIOSA. È composta dai religiosi che collaborano per accogliere e accompagnare i bambini/ragazzi nel tempo della scuola.

LE COMUNITÀ FAMILIARI. Ogni nucleo familiare garantisce la presenza, l'accompagnamento, la cura a tempo pieno.

GLI EDUCATORI PROFESSIONALI. Coadiuvano ogni famiglia nel ruolo educativo e accompagnano i bambini nella loro integrazione con le famiglie di origine, la scuola e con i servizi del territorio.

FORMATRICI: UNA PSICOPEDAGOGISTA e UNA PSICOTERAPEUTA consulenti esterne per l'équipe che collaborano alla formazione e alla supervisione dell'équipe educativa insieme al confronto costante sui progetti educativi individuali dei minori (PEI).

EQUIPE EDUCATIVA. Il religioso coordinatore, i genitori, le educatrici compongono l'équipe educativa. L'équipe si incontra ogni settimana per progettare i tempi e le attività, condividere e verificare i PEI, confrontarsi sui bambini accolti e, una volta al mese, per la supervisione con le formatrici: la psicopedagogista e la psicoterapeuta. Inoltre, l'équipe di ogni comunità familiare si trova al bisogno (solitamente a cadenza mensile) per incontrare gli operatori del servizio sociale di ogni bambino o la scuola per un confronto aggiornato della situazione e del percorso dei minori.

VOLONTARI. Volontari formati costituiscono una risorsa per l'organizzazione della vita quotidiana.

TIROCINANTI. La *Comunità familiare* è aperta ad esperienze di giovani in tirocinio formativo professionale.

CONSULENTE LEGALE E AMMINISTRATIVO. Per facilitare la collaborazione e sinergia con le istituzioni pubbliche (Procura, Tribunale dei Minori, Servizi di tutela dei Minori, ATS) la Comunità familiare si avvale della collaborazione di un consulente legale e di una coordinatrice amministrativa.



PROGETTO E STRUMENTI

8. PROGETTO DI INTERVENTO



9. STRUMENTI OPERATIVI

INCONTRO D'ÉQUIPE. Ogni Comunità familiare vive un confronto quotidiano sullo svolgimento della giornata, sulle attività previste o proposte e sulle problematiche che emergono. Questi aspetti costituiscono oggetto di riflessione durante l'équipe settimanale e con i servizi sociali responsabili.

Inoltre ogni settimana genitori, educatori, coordinatore si incontrano in équipe con l'obiettivo di:

- 1. Programmare i tempi e le attività della Comunità familiare
- 2. Condividere osservazioni iniziali e in itinere, elaborare, aggiornare e verificare il PEI
- 3. elaborare strategie di intervento
- 4. valutare l'accoglienza e le dimissioni
- 5. preparare e verificare gli incontri con i Servizi sociali.

Il lavoro dell'équipe viene registrato e archiviato periodicamente, oltre che nella cartella personale del minore per quello che lo riguarda, anche in un registro degli incontri che serve agli operatori per monitorare la vita quotidiana e tenere traccia del lavoro svolto.

INCONTRO MENSILE CON I SUPERVISORI: PSICOPEDAGOGISTA E PSICOTERAPEUTA DELL'ETÀ INFANTILE E ADOLESCENZIALE

Ogni mese, l'équipe si incontra con due supervisori allo scopo di offrire una consulenza sia psicologica che pedagogica e formativa con l'obiettivo di:

- avere uno spazio di pensiero, riflessione e formazione in cui potersi fermare, recuperare energie ed individuare buone prassi;
- confrontarsi in modo propositivo e professionale sulle dinamiche

Metodo di lavoro

L'**OSSERVAZIONE** del soggetto viene svolta con strumenti validati, ma anche attraverso la relazione, l'ascolto del minore e dei resoconti, la condivisione della vita quotidiana, nella convinzione che per giungere ad una conoscenza approfondita di una persona si debba necessariamente valorizzare la sua soggettività e promuovere la sua autonomia.

La **PROGRAMMAZIONE** delle attività, l'assunzione di decisioni circa l'organizzazione quotidiana, le procedure nell'attuazione degli interventi sono condivise dalla équipe di lavoro, in modo da raggiungere il più possibile una coerenza nell'intervento verso il minore, e vengono illustrate e condivise con i servizi nei periodici incontri di verifica.

Nella **REALIZZAZIONE** delle attività si privilegia un metodo attivo che prevede di stimolare, proporre ma non imporre, aiutare ma non sostituirsi, rispettando i vari livelli di autonomia di ogni soggetto in modo che ognuno possa operare autonomamente fino a dove gli è possibile e venga assistito solo dove gli è necessario.

La **VERIFICA** degli esiti raggiunti utilizza gli stessi strumenti dell'osservazione iniziale, in modo da facilitare il confronto dei dati e coinvolge tutti gli operatori dell'équipe per raccogliere i punti di vita delle diverse professionalità e giungere ad una valutazione globale e condivisa.

Gli **INCONTRI CON I SERVIZI** hanno una periodicità che viene concordata con gli stessi in base alle caratteristiche del progetto e alle necessità del minore.

individuali e di gruppo dei minori e gestire la complessità delle relazioni interne all'équipe educativa;

- essere accompagnati nell'elaborazione dei vissuti personali in riferimento alle relazioni che si sviluppano;
- rafforzare le competenze professionali.

INCONTRO DI FORMAZIONE.

Per rispondere alle necessità della formazione vengono offerte occasioni per approfondire e ampliare la preparazione degli operatori con proposte di diversa tipologia: momenti di approfondimento in gruppo su temi edu-

cativi e psicologici; partecipazione a seminari e / o Convegni; riflessione sulla missione carismatica della Congregazione.

INCONTRI CON I SERVIZI SOCIALI.

L'équipe educativa, abitualmente a cadenza mensile, si incontra con gli operatori del servizio sociale per effettuare una verifica sull'evoluzione della situazione, per condividere aggiornamenti sul percorso di bambini e famiglie di origine, per condividere gli obiettivi sui quali si sta lavorando con il minore (PEI), verificando quelli raggiunti e quelli ancora da conseguire ed eventualmente apportare modifiche al percorso.

Il progetto di inserimento prevede che, periodicamente, si rediga una relazione sull'andamento del percorso minore e la si invii al servizio sociale

(in seguito alla richiesta da parte del Tribunale competente o spontaneamente), che la può utilizzare esclusivamente in forma integrale. Nel caso in cui se ne ravvisi l'utilità, il coordinatore si riserva di inviare segnalazioni o relazioni direttamente all'Autorità Giudiziaria.

Molto importante è la fase di valutazione prima dell'inserimento del minore attraverso un incontro con gli operatori del Servizio sociale in cui si valuti l'opportunità di un inserimento in Casa Famiglia, analizzando le caratteristiche del bambino e della situazione presentata, i bisogni e le circostanze legate alla richiesta.

La nostra Comunità familiare.

La nostra **COMUNITÀ FAMILIARE** vuole essere un 'piccolo segno' per rispondere a questa emergenza sociale e 'per obbedire' al carisma della Cerioli. In semplicità vogliamo:

- dare una «famiglia», una casa, a bambini e ragazzi temporaneamente «fuori famiglia».
- far crescere una cultura della gratuità, dell'accoglienza, dell'affido familiare nella Comunità territoriale.
- vivere tra famiglie e religiosi uno stile di vita semplice, comune ed essenziale ispirato ai più autentici valori umani e cristiani.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA DI ORIGINE.

La nostra Casa non può offrire spazi e tempi adeguati per ospitare in sede gli incontri (liberi o protetti) con la famiglia di origine dei bambini e ragazzi accolti. Nonostante questo, ci impegniamo ogni giorno per garantire, con le famiglie di origine, uno stile di rispetto, riconoscimento, collaborazione, fiducia e stima, anche in base al progetto avviato.

Secondo quanto previsto dal progetto di ogni minore, la relazione tra i bambini e le loro famiglie di origine è sostenuta, valorizzata e coltivata con cura e attenzione, sia all'interno degli scambi quotidiani tra operatori e bambini che garantendo la presenza e l'accompagnamento durante le telefonate e gli incontri con i genitori organizzati dal servizio sociale.

INCONTRI CON LA SCUOLA.

Per garantire la continuità educativa dei bambini/ragazzi accolti, la Congregazione della Sacra Famiglia ha fatto la scelta di offrire ad ogni bambino/ragazzo accolto nella Comunità familiare la possibilità di frequentare il percorso scolastico all'interno del *Centro Educativo e Scuola santa Paola Elisabetta Cerioli*, che comprende i tre gradi di scuola: Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado e il servizio educativo del Nido.

Casa Famiglia e Scuola vivono in sinergia e collaborazione. La Casa famiglia nasce dal grembo della Scuola e la Scuola -come parte integrante del processo di crescita del minore- attiva un processo profondo di collaborazione con essa.

Pertanto quando un bambino viene accolto:

- c'è un incontro di presentazione con la Dirigenza, il gestore e gli insegnanti interessati;
- se il ragazzo frequenterà la scuola Secondaria, vi è l'attivazione del progetto di Didattica digitale attraverso l'educazione all'utilizzo dell'iPad;
- Nel corso di ogni Anno Scolastico sono previsti diversi incontri personalizzati con gli operatori della Comunità familiare e gli insegnanti della scuola, al fine di condividere e monitorare l'andamento del percorso di ogni minore e confrontarsi sulla situazione, con uno stile di sinergia

e collaborazione. Questo permette di condividere informazioni importanti, modalità e strategie educative, garantendo la miglior risposta possibile ai bisogni dei bambini accolti.

È previsto, all'inizio di ogni anno scolastico, un incontro in Collegio Docenti Unificato sul senso della nostra esperienza, in cui:

- viene presentato e illustrato il senso dell'esperienza della Casa Famiglia agli Insegnanti e agli educatori della Scuola;
- si indicano le modalità di collaborazione per il bene dei figli affidati.

Nelle Assemblee con i genitori di inizio anno scolastico, tra le varie esperienze proposte, sono invitati i genitori e le educatrici della Casa Famiglia per presentare questa esperienza.

10. STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

Gli strumenti utilizzati dall'équipe educativa per la raccolta di dati e per l'attività di progettazione educativa sono:

- osservazione;
- colloqui individuali con il minore o momenti privilegiati di attenzione;
- preparazione dell'incontro con il servizio sociale per la verifica del progetto;
- verbale dell'incontro di verifica con il servizio sociale;
- modello per la stesura del PEI;
- relazioni di aggiornamento al servizio sociale o al Tribunale dei Minori

MIUR. Per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni «fuori» dalla famiglia di origine.

Le Linee guida del documento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) sono una bussola pedagogica per le gli insegnanti sulla via dell'inclusione. Per noi e per la nostra scuola, un riferimento e un modello educativo perché si basa sulla convinzione che la presenza di alunne e alunni provenienti da contesti sociali e biografici di complessità diverse può essere un'opportunità e un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.

ACCOGLIENZA E DIMISSIONE

II. RICHIESTA DI ACCOGLIENZA

Chi fa la richiesta?

- Servizi sociali territoriali di tutela minori
- Servizi sociali dell'ente locale
- Tribunale per i minorenni
- Tribunale Ordinario
- Forze dell'Ordine

A chi va avanzata?

- Al coordinatore di settore
- Alla coordinatrice della comunità
- Alla responsabile della comunità

Come?

- Primo contatto telefonico
- Richiesta scritta di inserimento del minore
- Incontro di presentazione del caso da parte del soggetto inviante
- Impegno di spesa per tutto il periodo di inserimento del minore in comunità

PRIMO CONTATTO TELEFONICO E PRESENTAZIONE DEL MINORE

La richiesta di disponibilità all'accoglienza deve essere effettuata con un primo contatto telefonico al Coordinatore.

Nel primo contatto telefonico si raccolgono le prime informazioni sul bambino/ragazzo. Se ci sono possibilità di accoglienza, il coordinatore fissa un incontro di presentazione per approfondire le informazioni. A questo incontro, con il coordinatore, partecipano tutte le figure educative della Comunità familiare, per valutare insieme i bisogni e le caratteristiche della situazione, e vengono presi accordi in merito all'eventuale inserimento del minore.

RICHIESTA SCRITTA, SCHEDA DI PRESENTAZIONE E IMPEGNO DI SPESA

Per formalizzare la richiesta di inserimento è necessario che il Servizio sociale inviante faccia una richiesta scritta, chiedendo le informazioni in forma ufficiale: come ad esempio il giorno disponibile per l'inserimento e il piano economico.

A seguire, il coordinatore invia una risposta scritta con la conferma dell'inserimento, rispondendo alle informazioni che il servizio sociale richiede. Insieme alla lettera di risposta vengono allegati:

- Scheda di presentazione della comunità familiare (carta dei servizi);
- Elenco dei documenti necessari all'inserimento;
- Impegno di spesa dell'ente inviante.

Famiglie per l'accoglienza.

Il progetto si avvale della «partnership» di due famiglie -ma il progetto complessivo ne prevede 6- con i loro figli che, con la congregazione, in questi anni, hanno condiviso un tratto di vita prima nella scuola e poi nella collaborazione al gruppo teatrale. Queste famiglie lasciano la loro casa, il loro paese e, in parte, il loro lavoro per venire ad abitare nel contesto della nostra Casa.

Questa esperienza tuttavia è aperta ad altre famiglie che vogliono condividere la nostra vita, essere accoglienti per altri bambini, vivere nella provvidenza del Padre dei cieli.

Questa esperienza vuole essere un segno che è possibile uno stile di vita nella condivisione e nella solidarietà e che la felicità della vita consiste nell'aprire il cuore a tutti i figli.

12. TEMPI E PROCEDURE DI INGRESSO

Il bambino/ragazzo viene coinvolto nella procedura di ingresso. Il momento dell'ACCOGLIENZA è un momento particolarmente delicato che curiamo nei dettagli. Il giorno dell'ingresso il bambino/ragazzo viene accompagnato dagli operatori del Servizio sociale; viene accolto in una delle Comunità familiari e si procede al suo inserimento seguendo questi aspetti: in seguito ad un primo momento di accoglienza da parte della famiglia e degli operatori, rispettando i tempi e le emozioni del minore, gli viene fatta vedere la propria stanza e il proprio letto, con la sistemazione dei propri effetti personali e giochi. Il bambino non viene forzato in alcun modo al rispetto di rigidi tempi stabiliti e gli operatori pongono assoluta attenzione e rispetto nel lasciare il tempo e lo spazio necessari al minore per ambientarsi ed esternare i propri sentimenti.

Il coordinatore e le figure educative si incontrano con gli operatori del servizio sociale, raccolgono la scheda di presentazione del minore compilata, la documentazione necessaria e prendono accordi per il primo periodo di inserimento.

Infine si fissa un successivo incontro di verifica tra gli operatori del Servizio sociale e della comunità familiare, di norma entro un mese dall'inserimento.

Restiamo sempre disponibili, anche e soprattutto in seguito all'inserimento, per aggiornamenti con il servizio sociale sull'ambientamento e andamento del percorso, anche al di fuori degli incontri di verifica programmati.

13. TEMPI DI PERMANENZA

Il tempo di permanenza di un bambino all'interno della Comunità familiare è stabilito in base agli obiettivi dell'inserimento e al progetto che si vuole attivare, che è sempre personalizzato e concordato con i soggetti istituzionali invianti. La presenza di un minore all'interno della comunità familiare è vincolata ai tempi e alle indicazioni dettate dal Tribunale per i Minori e dai Servizi Sociali competenti. La Comunità familiare prevede l'accoglienza di ospiti per periodi medio-lunghi e comunque non oltre la 3^a Secondaria (14 anni).

14. TEMPI E PROCEDURA DI DIMISSIONI

Come il momento dell'ACCOGLIENZA, quello delle dimissioni è un momento particolare e delicato, così cerchiamo di valorizzare al meglio il forte valore simbolico della partenza. Pertanto la dimissione, concordata tra il servizio sociale e il coordinatore, viene effettuata per:

- conclusione del progetto educativo e raggiungimento degli obiettivi preposti;
- attuazione delle prescrizioni del decreto del Tribunale dei Minori/Tribunale Ordinario;
- individuazione di nuove risorse per la continuazione del progetto;
- impossibilità e/o inopportunità di portare a termine il progetto di accoglienza;
- abbandono volontario della struttura da parte del minore.

Quando la vita del minore provoca grave e comprovato pregiudizio a lui stesso e/o agli altri conviventi e/o agli operatori, messi in atto tutti i tentativi di supporto attivabili, il responsabile della Casa Famiglia può richiedere che i servizi dispongano l'allontanamento del minore dalla struttura, in tempi stretti.

L'ESTATE

Conclusa la Scuola -nella quale i bambini e i ragazzi della Casa Famiglia sono impegnati dalle 8.00 alle 16.00/17.00- comincia il tempo dell'Estate che caratterizza i mesi di Giugno - Luglio - Agosto e le prime settimane di settembre.

L'estate non è un tempo 'vuoto', ma pur dentro a giorni più distesi e avvalendosi del diritto all'«ozio», i bambini/ragazzi, hanno un 'orario quotidiano' e una routine stabilita, con l'obiettivo di garantire una regolarità che orienta il pensiero e l'azione e da sicurezza. Nell'estate quindi continua il nostro progetto e il nostro stile educativo.

Durante l'ESTATE i bambini e ragazzi accolti:

- vivono l'esperienza del GIOCO-ESTATE proposto dalla SCUOLA, con Educatori professionali della Scuola stessa, dalle 9 alle 17.00 (giugno-luglio);
- vivono l'esperienza del MARE insieme ad amici della loro età o volontari che condividono la nostra vita (solitamente nel mese di luglio);

- vivono esperienze all'aria aperta con gite lungo l'Oglio, passeggiate in montagna, pomeriggi nel bosco o in piscina e altre uscite organizzate. Le piscine, vicine alla Casa Famiglia e la cui proprietà è della stessa Congregazione, permettono di passare dei tempi di svago e di divertimento nei mesi più caldi.
- Hanno un tempo e uno spazio dedicati anche per mantenere il collegamento con i compiti scolastici e lo studio.

Agosto è anche il mese delle ferie dei genitori della Casa Famiglia: pertanto le Educatrici diventano le responsabili della gestione delle Case.

In questo periodo amici e volontari si prodigano per il supporto alla gestione delle comunità familiari (preparazione pasti, aiuto nelle pulizie ecc.) con l'obiettivo di poter garantire i tempi e le modalità adeguate di accompagnamento educativo ai minori accolti.

L'estate, in questi anni, è stata inoltre un'occasione propizia per conoscere nuovi amici e per sensibilizzare al tema della solidarietà facendo conoscere il nostro servizio.



PIANO ECONOMICO

Al momento dell'accoglienza della richiesta di accettazione, l'Ente gestore informerà i Comuni di residenza dei genitori esercenti la potestà o il tutore.

Gli oneri per le prestazioni sociali sono, ai sensi della l.r. Lombardia n. 3/2008 a carico del Comune in cui sono residenti o abbiano dimora all'avvio della prestazione, anche quando sia nominato dopo l'inizio della prestazione.

Nell'ipotesi in cui la tutela fosse deferita ad un amministratore della unità d'offerta residenziale presso la quale il minore è inserito, gli oneri in materia di integrazione economica sono a carico del comune di residenza di coloro che esercitano la potestà o del tutore nel momento immediatamente precedente il deferimento della tutela all'amministratore della unità d'offerta.

Il contributo economico giornaliero base è di € 98,00 esente IVA art. 10.

15. PRESTAZIONI COMPRESSE

- Costi del personale
- Alloggio adeguato agli standard di legge
- Vitto
- Vestiario, nel caso in cui il minore non ne sia in possesso e ogni volta in cui se ne presenti la necessità
- Frequenza scolastica al Centro educativo e Scuola S. Paola Elisabetta Cerioli (scuola paritaria) adiacente alla Comunità familiare e il cui Ente gestore è la Congregazione della Sacra Famiglia.
- Possibilità di attività extrascolastica: corsi di musica, sport, teatro, danza
- Frequenza ad attività estive del gioco Estate (Giugno - Luglio) e vacanze scolastiche organizzate
- Vacanze estive con la Comunità familiare
- Trasporto per gli eventuali incontri protetti
- Cura sanitaria attraverso il Servizio Sanitario Nazionale
- Attività del tempo libero e/o sportive e/o laboratori espressivi
- Assicurazione. La *Comunità familiare* provvede alla copertura dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli ospiti, dal personale, dai volontari, dai tirocinanti attraverso la stipula di apposite e adeguate assicurazioni.

16. PRESTAZIONI ESCLUSE

- Tutto quanto non specificatamente ed espressamente incluso nella retta e comunque non concordato con il Servizio inviante.
- Educatrice per gli incontri protetti (€ 30 / h) fuori sede
- Trasporto per incontri protetti vigilati da noi (€ 0.50 / Km) fuori sede
- In caso di degenza ospedaliera sarà conteggiata la retta piena giacché la *Comunità familiare* si fa carico dell'assistenza ordinaria del minore.

La *Comunità familiare* predispose e invia all'Ente inviante la fattura concernente gli importi del contributo economico maturati mese per mese. Le fatture devono essere liquidate entro 30 giorni dal ricevimento della fattura mensile. Annualmente l'importo della retta è aggiornato in relazione agli adeguamenti ISTAT.

Il pagamento sarà effettuato dall'Ente inviante con accredito bancario sul conto corrente intestato.



**«muovi i tuoi capelli,
smuovi il tuo cuore...»**

*per i bambini e i ragazzi
della Casa Famiglia*

Puoi sostenere
la nostra azione educativa con:
• **Bonifico senza ricevuta fiscale**
CREDITO VALTELLINESE AG. CALCINATE
IBAN IT 13 G 05216 52690 000000000608
indica la causale: Casa Famiglia / Orzinuovi

• **Nella dichiarazione dei redditi dona il tuo 5x1000**
a SACRA FAMIGLIA SOLIDALE ONLUS
con questo Codice fiscale:

83001270160

LA CASA

SPAZIO ESTERNO



LA CUCINA



IL SALOTTO



SPAZIO COMUNE



CAMERA

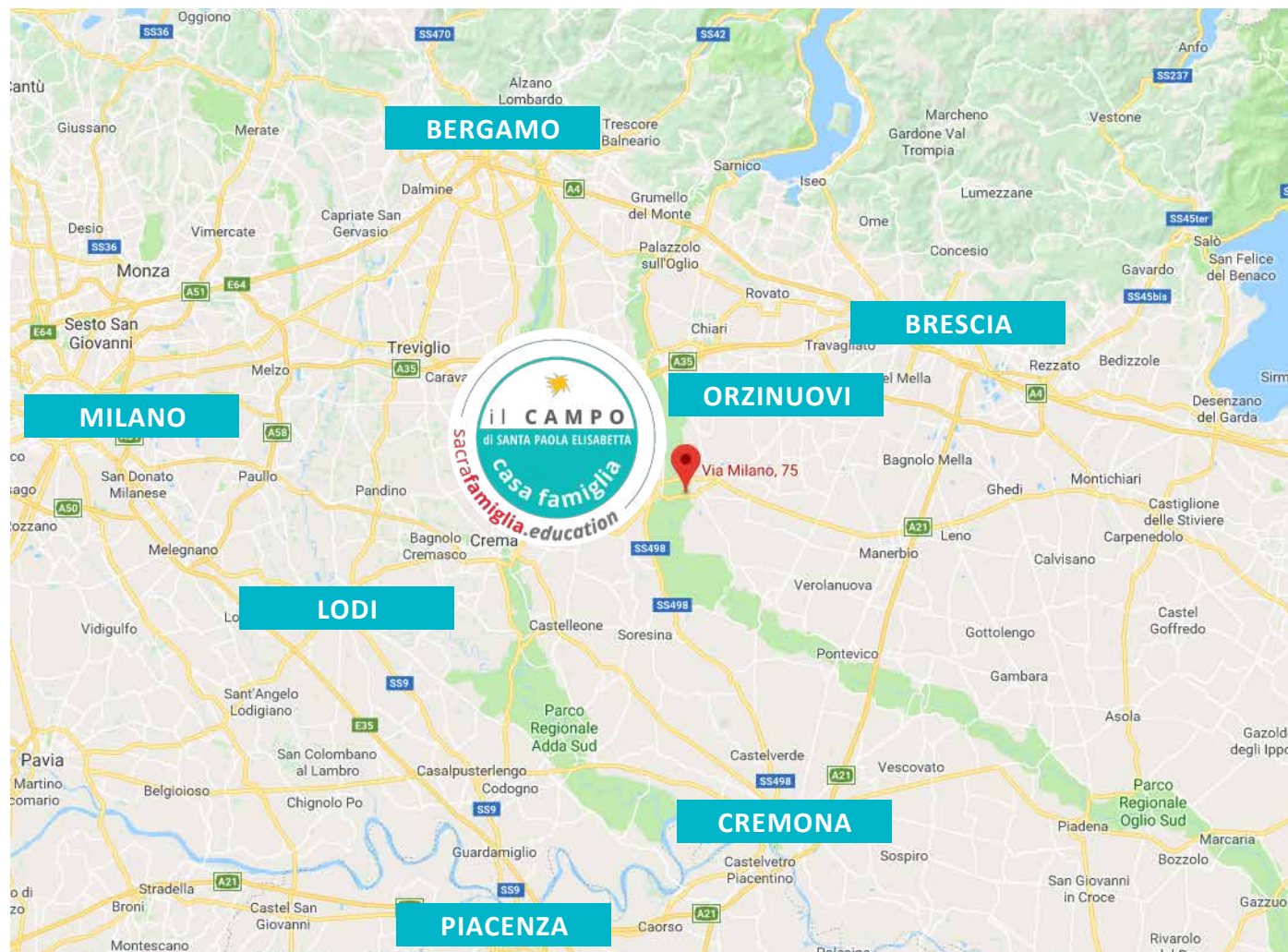


CAMERA



tutte queste informazioni le trovi sul nostro sito
casafamgliacerioli.it

DOVE SIAMO



L'uscita dall'autostrada più prossima al paese di Orzinuovi è quella di Chiari (A35) o di Manerbio (A21) oppure SP BS 668 "Lenese" o la SP BS 235 Brescia-Crema.

Il progetto della Comunità Familiare è promosso dalle comunità religiose dell'Italia della Congregazione

Casa Generalizia
Ufficio Missionario
Casa di Spiritualità
SACRA FAMIGLIA
Martinengo - BG

Centro Educativo Scolastico
S. Paola Elisabetta Cerioli
Orzinuovi - BS

Centro Educativo Scolastico
Sacra Famiglia
Martinengo - BG

Parrocchia Sacra Famiglia
e Centro Sportivo Vigna Pia
ROMA

Parrocchia Ss. Trinità
Cerveteri - Roma
Parrocchia S. Giovanni B.
Ladispoli- ROMA

Parrocchie
Correggio, Malvaglia con Stabio
Canton Ticino - SVIZZERA

Comunità del Santuario
Madonna della Bozzola
Garlasco - PV

CONTATTI

CENTRALINO

attivo tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.00
tel. 030 4199614 (La Quercia)
tel. 030 4199868 (Il Gelso)

p. GianMarco Paris
Rappresentante legale della Congregazione

p. Antonio Consonni
Coordinatore del servizio
cell. 348 3587598
casafamigliaorzinuovi@gmail.com

RISPETTO DELLA PRIVACY (REG. UE 2016/679 e D.LGS. 196/2003)
La Comunità garantisce la riservatezza dei dati personali di ogni utente attraverso il rispetto delle previsioni di cui al Reg. UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003.

Normativa di Riferimento
Legge regionale 3/2008
Decreto della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n.1254/2010
Legge Regionale n.2/2012
D.g.r 20762/2005 e d.g.r. 20943/2005

«DOVETE DARE
AI VOSTRI FIGLI, ALLE VOSTRE FIGLIE
— SE NON INCORRO IN ERRORE —
UNA SECONDA CREAZIONE,
UNA NUOVA VITA».

S. PAOLA ELISABETTA CERIOLI



sacrafamiglia.education